

25 libri
sui grandi registi
ogni mercoledì
in edicola con
L'Unità

L'Unità

25 libri
sui grandi registi
ogni mercoledì
in edicola con
L'Unità

Giornale fondato da Antonio Gramsci

MARTEDÌ 14 FEBBRAIO 1988

Attacchi dal Polo. D'Alema: sul voto non vedrò Berlusconi

Assedio alla Pivetti «Io non mi dimetto» Sarà un ulivo il simbolo di Prodi

ROMA. Il «polo» attacca la presidente della Camera e non ha dubbi: dopo il suo intervento al congresso leghista, la Pivetti deve lasciare il suo incarico. «Politicamente irresponsabile», dice Fini. Che la invita a «rettificare» o andarsene. Aggiunge Previti: «Ha gettato alle ortiche il suo ruolo istituzionale». Dotti convoca il gruppo di Forza Italia per «eventuali provvedimenti». Ma non tutti la pensano così: a difesa della presidente della Camera si schierano infatti progressisti, popolari e, naturalmente, leghisti. «Ha detto la verità», dice per esempio Rognoni, vicepresidente pidlessino del Senato. E il presidente del Ppi, Bianchi, invita ad evitare «moralismi stagionali», visto che Berlusconi «rasmontò palazzo Chigi nel quartier generale di una parte». A tutti replica la Pivetti: «Le critiche che ho ricevuto sono strumentali, non mi dimetto». Prodi intanto vuole un ulivo accanto alla Quercia. È questo il secondo albero

della coalizione democratica, il simbolo scelto per aggregare l'area del centro che intende allearsi con la sinistra per costruire l'alternativa a Berlusconi e Fini. La data delle elezioni? «Ci stiamo preparando, qualunque sia la scadenza». E di Elezioni parla anche D'Alema alla direzione del Pds: «Non tratterò con Berlusconi - dice - sono contrario a questa impostazione. In questo modo si vuole avvalorare una tesi propagandistica, e cioè che il vero leader del centro sinistra sarebbe il segretario del Pds. Si vuole inoltre ricostruire l'impressione che i capi partito, come si faceva una volta, discutono di questioni che hanno una rilevanza istituzionale e che esulano dalle loro competenze».

DOSSI INVIATI LESS
RONDOLINO SACCHI ALLE PAGINE 34-5



La moglie e i figli di Marcello Palmisano durante i funerali, ieri a Saxa Rubra

Janni/Ansa

Dolore a Saxa Rubra: «Marcello, ripartiremo»

ROMA. Ultimo addio a Saxa Rubra all'operatore del Tg2 Marcello Palmisano, ucciso in Somalia. In un'atmosfera di intenso dolore e di commozione, duemila persone nella cittadella della Rai si sono strette attorno alla famiglia. «Partiremo ancora perché la gente vuole e deve vedere le immagini», hanno detto i colleghi di Marcello pronunciando le orazioni fu-

nebre. Don Paolo, amico della vittima, si augura che finiscano «speculazioni meschine». Carmen Lasorella, la giornalista ferita nell'assalto, è stata ascoltata ieri per quattro ore dal giudice che indaga sull'agguato.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI
TONI FONTANA A PAGINA 18

IL RICORDO

Addio Visentini borghese «illuminato»

È morto a Roma, all'età di 81 anni, Bruno Visentini. Antifascista, dirigente storico repubblicano, esponente della finanza laica, era stato eletto nelle liste progressiste. Oggi dalle 10 alle 20 la camera ardente al Senato. Domani a Treviso i funerali.

GIORGIO NAPOLITANO

C'È TOCCA scrivere di un momento triste nella vita del paese. Triste per la scomparsa di una grande figura la cui presenza si faceva ancora sentire in Parlamento e nel rapporto con l'opinione pubblica. Triste perché di uomini di cultura e di governo come Bruno Visentini sembra che si sia perduto lo stampo nella politica italiana. La finezza della sua formazione, delle sue letture, delle sue frequentazioni - con quel costante, singolare interesse per il mondo tedesco - e insieme l'acutezza delle sue analisi politiche, la concretezza e il vigore dei suoi interventi sui problemi del paese, gli avevano conferito una speciale autorevolezza, ben al di là del ruolo pur prestigioso assunto nel partito repubblicano. Nelle relazioni personali sapeva per altro riuscire affabile e garbato come pochi, e io vorrei darne testimonianza ricordando i nostri incontri a Roma o a Strasburgo. Altra cosa era l'arguzia, e persino il tagliente sarcasmo, nei giudizi sugli uomini.

Bruno Visentini oggi ci appare una figura felicemente irriducibile agli schemi e ai cliché divenuti consueti. Era un «politico» o era una espressione della «società civile»? No, non può esserci dubbio che il livello della sua preparazione-

SEGUE A PAGINA 2
CANETTI MENNELLA
A PAGINA 8

L'INCHIESTA

Trovati 37 miliardi Fondi neri Fininvest?



MILANO. Scovati, nell'ambito delle indagini su Silvio e Paolo Berlusconi, i brestri con 37 miliardi. Il sospetto: fondi neri. I pm indagano sull'Isili, banca Fininvest. Scoperti versamenti a favore di Comincioli, manager Fininvest latitante. Note «infondate», dice l'azienda. I conti sono «dell'amministrazione della famiglia Berlusconi».

MARCO BRANDÒ
A PAGINA 11

L'INTERVISTA

Guglielmi: «Questa Rai occupata e mortificata»



ROMA. «Forse è opportuna una riflessione sul fatto che a Sarajevo come in Somalia a morire siano dei giornalisti Rai. È una constatazione...». Abbiamo parlato con Angelo Guglielmi in un giorno di lutto e polemiche per la tv pubblica. Di Palmisano. Della gestione Moratti. Del domani: «Urge la legge per cambiare i vertici».

M. S. PALMIERI
A PAGINA 2

Dini cerca nuove entrate per pagare gli arretrati Inps. I controllori revocano lo sciopero

In vista una addizionale Irpef dell'1% Tregua negli aeroporti, domani si vola

Intervista
a Caravale
Il ministro
«Procettare? Meglio la trattativa»

A PAGINA 9

ROMA. Sulla strada della manovra-bis da 18-20.000 miliardi c'è un'addizionale Irpef sui redditi oltre i 30 milioni? L'ipotesi è allo studio del ministro delle Finanze Fanfani, cui il presidente del Consiglio Dini ha chiesto uno sforzo supplementare per reperire ulteriori entrate fiscali, oltre ai già previsti incrementi di Iva, benzina, bolli e taglio alle agevolazioni. Modesti i tagli alla spesa, via libera agli adeguamenti Inps.

Sul fronte dei servizi ieri caos nei cieli, ma meno disagi del previsto.

Un po' perché molti viaggiatori, informati dello sciopero, non si sono presentati in aeroporto; un po' perché l'Alitalia è riuscita ad assicurare 410 voli su 630. Revocato, dopo una mediazione del ministro Caravale, lo sciopero dei controllori di volo di domani. Resta tesa la situazione in Alitalia. L'amministratore delegato Schisano ai piloti: «Trattiamo, ma non ci sono soldi per aumenti salariali».

1 SERVIZI
ALLE PAGINE 9 e 10

SABATO
FILM

4

SABATO 18 FEBBRAIO CON
L'Unità UN GRANDE FILM

Una giornata particolare

Giornale + Videocassetta 6000 Lire

Pentiti e intercettazioni dietro le accuse dei giudici di Palermo

«Mannino aiuta la mafia» Arrestato l'ex ministro dc

PALERMO. Calogero Mannino, l'uomo politico più potente della vecchia Dc siciliana, da ieri pomeriggio è in carcere accusato di concorso in associazione mafiosa. Avrebbe adoperato tutta la sua influenza politica, il suo potere personale, le sue conoscenze, per favorire i boss di Cosa Nostra. Capo di una delle correnti più forti dell'ex Scudocrociato, Mannino, è stato più volte ministro e sottosegretario. Già in altre occasioni aveva conosciuto brutti momenti giudiziari, anche se in qualche modo era sempre riuscito a riemergere. C'è un nuovo pentito - e non è il solo - che chiama pesantemente in causa l'ex segretario della Dc siciliana:

Sono doni
dei sostenitori
Sette miliardi
all'agente
che pestò
Rodney King

MCCI-SARGENTINI
A PAGINA 17

Gioacchino Pennino, medico analista, «uomo d'onore», consigliere comunale dc negli anni '70, arrestato in Croazia nel marzo del '94. Pennino vuota il sacco su mafia e politica e sue testimonianze farebbero parte anche del processo Andreotti. I giudici della Procura di Palermo, Teresa Principato e Vittorio Teresi, che hanno firmato la richiesta di custodia cautelare al giudice per le indagini preliminari Montalto, sono anche convinti che Mannino inquinò in più occasioni processi che lo riguardavano.

SAVERIO LOBATO
A PAGINA 8

Detective assassinato con un colpo alla nuca È giallo a Roma

ROMA. Era stato trovato domenica sera con la testa fraccata sul binario 10 della stazione Ostiense e il medico legale aveva ipotizzato un malore. Ieri invece una visita più accurata ha rivelato che Duilio Saggia Civitelli, 53 anni, di professione detective privato, era stato «freddato» con un colpo di pistola calibro 9 sparato a bruciapelo alla nuca mentre aspettava il treno per Formia. Doveva recarsi a trovare la sua compagna; ed è questa delle vicende private la pista battuta dalla squadra Mobile romana per far luce sull'omicidio. L'agente privato infatti da qualche tempo non si occupava più di investigazioni avendo lasciato la guida dell'ufficio ai due figli. E ieri la sua donna e i figli di Civitelli sono stati a lungo interrogati dalla polizia.

LUANA BENNI
A PAGINA 16



CHE TEMPO FA

Arance

AVEVA perfettamente ragione, lo Studio aperto di ieri, a lamentare la flebile reazione della stampa italiana (e del sindacato dei giornalisti; e del sindacato Rai) di fronte alle intimidazioni subite al congresso leghista dagli inviati della Fininvest (e del Tg3). Quell'arancia finita sulla faccia di Andrea Cabini, durante un collegamento diretto, aveva il suono fradicio e vile della violenza. Non si capisce perché l'anima sediziosa e beccera del leghismo (una delle sue tante anime, per fortuna: ma talmente radicata da minacciare le altre) debba essere giudicata con maggiore o minore indulgenza a seconda delle fortune politiche e del mutar di alleanze del Carroccio. Chi parla, oggi, di «oscurare le reti Fininvest per disgiungere il nuovo partito fascista» ieri parlava di «cancellare dalla faccia della terra gli stalinisti del Pds». Proprio perché ieri i giornali malpensanti di destra non trovarono nulla da ridire su quella logica d'annientamento, quegli stessi giornali non si meritano - oggi che la Lega non gli garba e non gli serve più - il monopolio della solidarietà con i giornalisti Fininvest sputacchiati e zittiti.

[MICHELE SERRA]

1972: è l'anno di Scarpantibus, di Alto Gradimento e delle Parole di Alberto Lupu. Entrano in classifica Frank Zappa e Louis Armstrong.



LUNEDÌ 20
FEBBRAIO
L'ALBUM
PANINI
1972